



Fapa BAV al capolinea ? **LE RAGIONI DEL NO**

Il 19 luglio 2007 il **SILCEA**, contrariamente a tutte le altre sigle sindacali, **NON** ha firmato l'accordo che prevede lo scioglimento del fondo.

L'accordo è articolato da un lato sul mantenimento di un contratto di tipologia assicurativa come quello in essere, dall'altro su alcuni "*vantaggi*" che i Soci Fapa Bav conseguirebbero nel passaggio al Fapa di Gruppo che così sintetizziamo:

- possibilità di accedere anche alle altre linee di investimento;
- possibilità di gestione della singola posizione sulla intranet aziendale;
- possibilità di ottenere anticipazioni su tutto il montante e non sul solo Tfr;
- possibilità per gli assunti dopo il 28 aprile 2003 di vedere aumentato il contributo aziendale dal 2 al 3%.

Vediamo in dettaglio questi *vantaggi*:

1) Mantenimento della polizza assicurativa

Uno dei punti forti che il FAPA BAV presentava era quella di affidarsi ad una compagnia (SAI FONDIARIA) esterna al Gruppo.

Con l'attuale formulazione dell'accordo però nulla vieta all'Azienda di decidere, per motivi di **PROPRIA** convenienza, di trasferire tutto sotto il suo diretto controllo. Nessuno quindi può garantire che, in futuro, la polizza assicurativa venga rinnovata, alle caratteristiche vigenti, con la compagnia assicurativa che attualmente la gestisce con soddisfazione dei colleghi. Non dimentichiamo che i rendimenti riconosciuti da SAI FONDIARIA sono stati, negli ultimi anni, di molto superiori rispetto a quelli ottenuti da Intesa Previdenza sulla stessa tipologia di prodotto.

La nostra idea è di mantenere una autonomia del Fapa Bav, nelle scelte e nella conduzione della linea assicurativa, con attenzione rivolta a compagnie esterne al Gruppo.

2) Accedere ad altre linee di investimento

Se è vero che questa opportunità è offerta, non è ben chiaro se, una volta scelta una linea di investimento, il Socio Fapa Bav possa ritornare a quella assicurativa (l'attuale regolamento del Fapa di Gruppo lo esclude) come pure è escluso la possibilità per chi è nel Fapa di Gruppo di accedere alla linea assicurativa.

La nostra idea è di consentire l'apertura "a doppio senso di circolazione" tra le linee di investimento del Fapa di gruppo e la linea assicurativa del Fapa Bav che potrebbe inglobare l'analoga linea assicurativa del Fapa di Gruppo, per formare una sinergia con quelle di investimento del Fapa di Gruppo.

3) Accesso ad intranet

In tutta evidenza è un "*vantaggio*" che dipende esclusivamente dalla volontà dell'Azienda di favorire o penalizzare un Fondo rispetto ad un altro.

La nostra idea è che nulla vieta che il Consiglio di Amministrazione del Fapa Bav riceva le abilitazioni a gestire una bacheca FAPA BAV dove inserire tutte le informazioni e le comunicazioni necessarie alla corretta informazione ai Soci.

4) Anticipazioni su tutto e non sul solo TFR

E' un obbligo di legge che, a quanto ci risulta, vede l'attuale Consiglio di Amministrazione già impegnato a realizzare.

5) Aumento del contributo dal 2 al 3% per gli assunti dopo il 28/4/1993

E' un invito già presente all'interno del **contratto nazionale vigente** e disatteso dalle aziende bancarie.

E' un punto della piattaforma per il **rinnovo del CCNL** per rendere obbligatorio tale aumento.

O l'Azienda ritiene giusto aumentare al 3% i contributi ai "neo assunti" e allora non si capisce il perché TUTTI GLI ALTRI non debbano riceverlo, aumentando così, e non diminuendo come dovrebbe essere, le differenze nelle retribuzioni dei lavoratori di uno stesso gruppo.

Oppure l'Azienda sa già che in sede di contratto nazionale quel 3% sarà reso obbligatorio e lo sfrutta, praticamente a costo zero, come merce di scambio.

La nostra idea è di misurare il coinvolgimento etico della banca, con un accordo a parte che, per tutti i lavoratori assunti dopo il 28 aprile 1993, incrementi al 3% il contributo versato in tutti i fondi pensione.



Sindacato Autonomo

SINDACATO ITALIANO LAVORATORI
CREDITO ENTI ASSIMILATI

Segreteria di Coordinamento
INTESA  **SANPAOLO**

www.silceagruppointesa.org

info@silceagruppointesa.org

Ma tutto questo rientra nell'ambito **del merito, del contenuto** di un accordo che, poiché **il FAPA BAV non è inseguito da curatori fallimentari o creditori assetati di sangue**, deve a nostro avviso, essere meditato, valutato, ponderato, metabolizzato, migliorato, con un percorso che richiederebbe la costituzione di una commissione ad hoc per poi sottoporlo al voto dei Soci.

Sì, perché **la questione preliminare è di metodo**.

Il Fapa Bav ha uno **Statuto** che prevede il voto assembleare mediante consultazione referendaria per applicare allo stesso modifiche sostanziali e/o lo scioglimento ed è questo passaggio che si ritiene, nel nome di una **supposta superiorità delle "fonti istitutive"**, di non percorrere.

Nell'ambito della riunione che ha portato alla **NON** firma da parte del SILCEA, sono state ribaditi, da parte dell'Azienda, due concetti fra di loro contrastanti e su cui il SILCEA chiede chiarezza:

- 1) *le "fonti istitutive" sono fonti "superiori" e quindi possono decidere in vece dei soci (allora a cosa serve uno Statuto ?)*
- 2) *Chi volesse rimanere nel Fapa Bav come è, NON può farlo, quindi il Fondo, alla fine del processo, diventa una scatola vuota. In questa situazione pertanto vengono a cadere la necessità di modificare lo statuto e, soprattutto, di sancirlo formalmente. Questo, per quanto ovvio, fa venire meno l'obbligo del voto assembleare mediante consultazione referendaria.*
Allora, ci chiediamo, perché tutto questo non viene scritto con chiarezza. L'accordo infatti prevede, qualora non si decida per il passaggio al Fapa di Gruppo, il riscatto o il passaggio ad un fondo aperto con la perdita del contributo aziendale.
Perché non inserire una nuova opzione: restare nel Fapa Bav con le stesse regole e condizioni attuali?

Il **SILCEA** ritiene che, prima di intavolare ogni discussione di approfondimento sul merito della proposta, con le relative trattative tese a migliorarla, sarebbe stato necessario **stabilire con chiarezza che qualsiasi accordo dovesse essere raggiunto in sede sindacale, prima di divenire efficace avrebbe dovuto passare attraverso l'approvazione dei Soci del Fapa Bav con le maggioranze all'uopo richieste dallo Statuto**.

Un accordo reso efficace in tal modo non porterebbe ad alcuna recriminazione o, peggio ancora, alcun ricorso per illegittimità.

C'è di più.

Il Fondo di Gruppo ha uno Statuto che limita fortemente, quello sì, gli interventi dei Soci.

Infatti:

l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori

l'esperimento di un'azione di responsabilità contro gli amministratori

l'approvazione del bilancio

le modifiche statutarie

sono **tutti demandati non alla votazione dei Soci, ma a quella di una Assemblea dei Delegati** composta per il 50% (22 persone) da membri eletti dai Soci (ed è l'unica facoltà elettorale rimasta ai Soci) e per il restante 50% nominata dall'Azienda.

Non sfugge a nessuno che in tali condizioni **l'Azienda ha una posizione di netta preminenza** nella formazione della volontà e delle scelte del Fapa di Gruppo, cosa che nel Fapa Bav era limitata dall'intervento in molteplici aspetti elettorali, dai Soci.

Questa sintesi, che occupa ben 4 cartelle, può ben fare immaginare quanto la situazione sia complessa e come non si possa pensare di risolverla in pochi giorni d'estate. Giorni in cui i colleghi, oltretutto, effettuano turni di ferie, restringendo quindi ulteriormente il tempo per effettuare le proprie scelte su un argomento così importante per il proprio futuro.

Ancora una volta quindi, come sempre sostenuto dal **SILCEA**, si sarebbe dovuto permettere un confronto rigoroso e dettagliato, slegato dai tempi rapidi che l'Azienda ha voluto adottare.

Il **SILCEA**, quindi, non ha sottoscritto l'accordo per rispetto dello statuto in vigore e perché è più che mai convinto che solo la decisione a maggioranza, **espressa dai Soci attraverso gli strumenti referendari previsti**, può consentire di far confluire il Fondo BAV nel FAPA di Gruppo, ottenendo conseguentemente le migliori condizioni possibili per i soci.

Milano 24 luglio 2007

La Segreteria di Coordinamento

Sala Sindacale Tel: 02/879.43099 Fax: 02/879.41763